Anno 50.° N. 7

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 7 genna[io]

LE INSERZIONI si ric[evono esclusi]vamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il grande dibattito sulla coscrizione alle Camere inglesi

Le dichiarazioni dei capi partito

LONDRA, 6. — (Camera dei Comuni). *Asquith continuando il suo discorso, rivolge un nuovo appello ai volontari, esprimendo la speranza che la coscrizione potrà così rimanere lettera morta. Si presentino gli uomini di loro propria volontà e le autorità militari li arruoleranno in gruppi, secondo il sistema di lord Derby.*

Si intraprende la discussione sulle dichiarazioni di Asquith.

Dillon, deputato irlandese, parla volgendo in ridicolo l'idea di sottrarre l'Irlanda all'applicazione del «bill» che obbliga i celibi al servizio militare. Esso non metterà il punto finale alla questione. E' una legge nata morta, di impossibile applicazione. Appena il progetto sarà trasformato in legge, la sua assurdità risulterà chiara e sorgerà un irresistibile clamore in una parte della stampa a favore di una nuova misura generale per il servizio militare obbligatorio.

Bonar Law, rispondendo alle critiche rivolte ad Asquith per la promessa da lui fatta di non chiamare sotto le armi gli uomini ammogliati fino a che un numero troppo alto di celibi si fosse astenuto dal prendere servizio, dice: «Senza questa promessa il sistema di reclutamento di lord Derby avrebbe avuto un completo insuccesso. Il Governo ha ritenuto che l'attuale bill sia necessario, e qualsiasi membro della Camera, che ostacoli gli sforzi del Governo, assume una responsabilità così grande come quella del Governo stesso».

Simon deplora di aver dovuto separarsi da Asquith, ma considera il volontariato come una questione vitale per l'esistenza nazionale; parecchi ministri, egli dice, dividono la mia opinione. L'oratore deplora che la legge sia stata presentata prima che sia stata fatta una inchiesta sul numero di coloro che non si sono presentati volontariamente. L'oratore spera che la legge non verrà approvata, ma se lo sarà, egli non ammette che si possa opporre ad essa una resistenza violenta. L'oratore pretende che le informazioni fornite siano insufficienti per affermare che i celibi non hanno fatto il loro dovere.

Rodge, parlando a nome del partito labourista dice che l'attitudine del suo gruppo dipenderà in gran parte dalla decisione della conferenza labourista, che avrà luogo domani.

Harbour, del partito radicale estremo, dice: Poichè Asquith dichiara che il bill è d'importanza vitale per la continuazione della guerra, io non mi assumerò la responsabilità di combatterlo, ma chiederò al Governo l'assicurazione che si tratta di una misura puramente temporanea e non servirà di prefazione ad una misura permanente.

Redmond deplora che il suo partito non possa dare l'appoggio al progetto. L'Irlanda consider questa guerra come una guerra sua, ed è pronta a fare ogni sacrificio per condurla ad un risultato vittorioso. Ma il progetto attuale non è necessario per raggiungere lo scopo; si crede anzi da alcuni che vi siano più uomini di quanti possano essere esercitati ed equipaggiati, ed ai quali si possano fornire i quadri.

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Il min. Kitchener difende il "bill,, alla Camera dei lordi

LONDRA, 6. — (Camera dei Lordi). Lord Kitchener dice:

«Il nostro scopo, al principio della guerra era di creare un esercito in relazione con la nostra potenzialità. La nostra responsabilità è di creare riserve per mantenere la cifra degli effettivi, fabbricare cannoni, munizioni, materiale per tale esercito. Questo esercito dovette essere raccolto col sistema volontario, che dette risultati ben migliori di quello che speravamo e certamente superiori a quelli che i nostri nemici si attendevano.

«Al principio della guerra i volontari furono numerosissimi, poi per lungo tempo si inscrissero a mano a mano nel numero che potevamo equipaggiare. Occorre continuare a fornire i sostituti per gli uomini posti fuori di combattimento. Ora recentemente i volontari divennero ben più numerosi.

«Derby fece tutti gli sforzi per far fronte alle esigenze della situazione. La legge sulla coscrizione che il Governo propone non deve considerarsi come deroga al principio del volontariato, caro all'Inghilterra».

Lord Kitchener dice di essere stato partigiano del volontariato nel caso in cui tale sistema avesse fornito il numero sufficiente degli uomini. Il Governo chiede perciò che il sistema del volontariato venga modificato, poichè si è dimostrato insufficiente a fornire gli uomini necessari per il mantenimento dell'esercito e dei quali abbiamo bisogno per essere sicuri della vittoria

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La pressione russa contro Czernovitz

1000 prigionieri austriaci

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato dello Stato maggiore dice: «Fronte occidentale. — A sud del Pripiet, nella regione Kouk-Hotz-Kasalka abbiamo respinto i tedeschi. Nella regione lungo il corso medio dello Strypa le nostre unità hanno consolidato lo spazio conquistato. I tentativi del nemico di riprendere le fortificazioni perdute, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico.

«A nord-est di Czernovitz continua l'accanito combattimento. I nostri elementi si sono impadroniti di un nuovo settore di posizioni nemiche. I contrattacchi nemici sono stati respinti dal nostro fuoco che ha inflitto all'avversario gravi perdite.

«In questa regione una nostra unità ha catturato 18 ufficiali, 1043 soldati e quattro mitragliatrici.

«Fronte del Caucaso. — Nella regione costiera del fiume Arkhave il nostro fuoco ha disperso elementi turchi concentrati in prossimità del villaggio di Petadjour ed ha demolito i blindaggi delle baracche turche in parecchi settori». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna: «Fronte russa. — Le nostre truppe continuarono anche ieri i combattimenti favorevoli su tutti i punti, in Galizia orientale e sulla frontiera della Bucovina.

«Sul fronte della Bessarabia, nelle prime ore del pomeriggio il nemico rinnovò violenti tiri di artiglieria.

«Un attacco di fanteria fu nuovamente diretto contro le nostre posizioni verso Toporutz e sulla frontiera imperiale ad est di Raranèze. Gli assalitori avanzavano contro le nostre posizioni in alcuni punti con otto file di profondità. Le sue colonne si infransero contro i nostri ostacoli, la maggior parte anche prima degli attacchi. I russi contro le difese del ponte di Usciezcki e nella regione di Jazlowce ebbero la stessa sorte. Più a nord nessun avvenimento notevole.

«Fronte sud-orientale. — Situazione invariata». (Stefani)

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Re Nicola rimane coi suoi soldati

Gli austri ci sempre respinti

ROMA, 6. — *Il consolato generale del Montenegro smentisce categoricamente che Re Nicola si rechi in questo momento all'estero.*

Il consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne, 4 (ufficiale):

«Sulle fronti nord ed est tutto il giorno durò un violento combattimento di fanteria. Vari attacchi nemici furono respinti». (Stefani)

Il buon arresto d'un austriaco a Salonicco

PARIGI, 6. — *Alcuni goirnali annunziano l'arresto a Salonicco del console di Norvegia. In realtà si tratta di certo Seefelder, suddito austriaco, forte commerciante di Salonicco, che era console onorario della Norvegia.*

Non si tratta quindi in alcun modo del console di carriera, e l'arresto non può toccare i rapporti di ordine politico col governo di Cristiania.

Incursione di aeroplani nemici sopra un porto dell'Albania

CETTIGNE, 5. — *Cinque aeroplani austriaci lasciarono cadere su San Giovanni di Medua 17 bombe di grosso calibro, senza produrre alcun danno.* (Stef.)

Come si combatte sul Tigri

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale dice:

«In Mesopotamia i turchi, nel pomeriggio del 2 corrente violentemente cannoneggiarono durante un'ora la città di Kutelalare. Non vi fu altro colpo di arma da fuoco fino al mattino del quattro gennaio». (Stef.)

I benefici effetti in Grecia pel contegno risoluto dell'Intesa

ATENE, 6. — L'arresto dei quattro consoli della Quadruplice avversaria a Salonicco, resta sempre l'argomento all'ordine del giorno.

I commenti e le polemiche in proposito sono dei più disparati: alcuni condannano gli Alleati per avere, coll'arresto, violata la sovranità greca; gli altri invece sostengono che di ciò sono responsabili gli Imperi Centrali che hanno spinto il generale Sarrail a prendere un provvedimento così energico. Questa ultima tesi è sostenuta dalle numerose rivelazioni che si vanno pubblicando e che mettono in evidenza la vasta rete di spionaggio che questi consoli avevano organizzato.

Si è qui convinti, in seguito a questo atto energico dello Stato Maggiore degli Alleati a Salonicco, che ormai la Quadruplice sia decisa ad agire con risolutezza nei Balcani, dove già dispone di forze sufficienti per garantire la propria sicurezza, arrestando la invadenza tedesca ed impedire anche che la neutralità greca sia dai bulgaro-tedeschi sfruttata a loro beneficio.

La grande maggioranza dei greci, malgrado le mene della stampa germanofila, ha conservato le proprie simpatie per gli anglo-francesi e il proprio attaccamento verso Venizelos. Questi sentimenti il popolo greco non espresse finora per il timore che incuteva su tuti la potenza militare degli Imperi Centrali, che veniva ad arte esagerata dalle correnti germanofile e quasi accreditata dalla lentezza e dalle esitazioni degli Alleati. Ora che questi si mostrano risoluti la forte maggioranza dei greci si sente rassicurata contro il pericolo tedesco e plaude alla energia degli Alleati condannado la politica antivenizelista che espone la Grecia a tutti i pericoli di una neutralità germanofila senza salvaguardarne la dignità e l'integrità si orientano nuovamente verso gli alleati.

La missione francese in Albania per soccorrere gli orfani della Serbia

BRINDISI, 5. — *Si imbarcò in questo porto la missione francese Pro Orfani della guerra, diretta in Albania ove si reca con viveri ed indumenti a portare soccorso ai fanciulli serbi, rimasti orfani in causa della guerra.*

Per l'intesa economica degli alleati

Una campagna attiva è fatta dagli elementi germanici dell'impero degli Asburgo per appoggiare i negoziati che fanno tra Berlino e Vienna per una unione doganale fra i due imperi. E' noto quale sia il piano economico che la Germania si sforza di realizzare fin d'ora senza attendere la fine della guerra. Il Kaiser vuole profittare delle circostanze che hanno subordinato dal punto di vista militare e diplomatico l' Austria-Ungheria alla Germania per assorbirla «economicamente» secondo gli stessi metodi che permisero alla Prussia di assimilare gli Stati confederati. Il pericolo è stato denunziato da qualche spirito illuminato in Ungheria, ma l'unione doganale austro-germanica incontra sempre meno oppositori nella duplice monarchia, sopratutto dopo il cambiamento dei ministri che hanno seguito la visita di Guglielmo II a Francesco Giuseppe.

La stampa germanica manifesta la sua soddisfazione constatando l'influenza sempre crescente degli elementi germanici. Ed intorno a questi imperi uniti essa vede già l'aggruppamento degli Stati tributari dei Balcani, costituenti alle imprese teutoniche un campo d'azione dal Baltico al Bosforo e di là al Golfo Persico. In queste condizioni, anche con una pace zoppicante, i tedeschi arriverebbero bentosto a far traboccare dalla loro parte la bilancia economica e riaprirebbero l'èra della famosa «organizzazione», da cui attendono la dominazione del mondo.

D'altra parte la Germania si è sforzata di mantenere la sua attività industriale, mentre che essa distruggeva sistematicamente le officine dei territori invasi. Il Governo imperiale ha persino distribuito a degli stabilimenti che non lavoravano per la guerra, dei sussidi destinati ad impiantare delle nuove fabbriche che producono nella misura in cui il blocco lascia loro la possibilità di procurarsi le materie prime.

Si calcola che la quasi totalità degli articoli germanici essendo stata consumata durante la guerra, sarà facile, appena conclusa la pa ce, smaltire lo stock che si accumula attualmente e la cui vendita contribuirà a rilevare il marco dal disastroso ribasso attuale.

A questo piano di unificazione economica degli imperi centrali preparanti il loro ritorno offensivo sui mercati del mondo, gli alleati non hanno finora opposto che qualche tentativo isolato di aggruppamento. Non si insisterà mai abbastanza sull'urgenza di una preparazione metodica allo scopo di assicurare i profitti e la messa in valore della vittoria dovuta alla cooperazione degli eserciti alleati sui campi di battaglia di tutte le latitudini. L'interesse di una intesa economica delle nazioni unite per la difesa del diritto è così evidente, che i tedeschi stessi s'inquietano già di una simile iniziativa.

Un invito della Camera di commercio di Londra a quella di Parigi per gettare le basi di futuri accordi commerciali fra i due paesi e cogli altri alleati, ha bastato per sollevare agitazione in Germania. I giornali tedeschi si preoccupano già del pericolo della chiusura dei mercati esteri degli alleati. L' incremento della esportazione tedesca, facendo rientrare l'oro e consolidare i valori industriali di cui le banche sono soffocate, soltanto potrebbe preservare la Germania da un fallimento generale, che finirebbe per colpire lo Stato stesso.

Un ritardo nella ripresa degli affari ed un inciampo duraturo all'invasione dei nostri mercati, avrebbero conseguenze fatali per l'impero germanico. Questa intesa economica degli alleati rappresenta dunque più che una necessità economica. Essa risponde pure ad un dovere politico.

La realizzazione di una intesa economica fra gli alleati incontra, è vero, delle difficoltà di cui sarebbe errore misconoscere l'importanza. Essa esige la conciliazione, nei diversi paesi ed anche in ciascun stato, di numerosi interessi opposti.

Sarà necessario che ogni Stato sia ben persuaso della necessità della coalizione economica contro gli imperi centrali e comprenda i vantaggi della mutua protezione, anche nel campo degli affari.

Ciascuno, per proprio conto, dovrà rassegnarsi a qualche sacrificio, allo scopo di ottenere un equilibrio a tutti egualmente vantaggioso nel campo economico. E questo accordo non potrà essere efficace se non sarà stabilito prima della fine delle ostilità. Troppe discussioni sorgeranno allora per lasciare la calma necessaria ad una simile minuziosa discussione. L'equilibrio del mondo dopo la pace dipenderà in gran parte dai rapporti economici futuri.

Essi soli potranno evitare nuovi conflitti.

La guerra ai Laghi equatoriali

La cattura d'un vapore tedesco sul lago di Tanganyca

LONDRA, 6. — Un comunicato ufficiale dice:

«Sul lago di Tanganyga una spedizione navale britannica attaccò il 20 dicembre il avpore tedesco Kiugani, *e lo sforzò a capitolare dopo dieci minuti di combattimento.*

«I battelli britannici ricondussero in porto il vascello tedesco, benchè fosse per affondare. Tutti gli ufficiali tedeschi rimasero uccisi». (Stef.)

La solenne seduta annuale all'Accademia dei Lincei

L'assegnazione dei premi

Il discorso del senatore Lanciani

ROMA, 6. — L'Accademia dei Lincei tenne oggi l'annuale seduta solenne in cui il presidente suole riferire sui lavori dell'accademia e sui risultati dei concorsi a premi.

Alle ore 15 giunse il Duca di Genova ricevuto dalla rappresentanza dell'Accademia.

Entrato il duca nell'aula, il presidente a nome del duca, invitò i presenti a sedere.

Assistevano il Presidente del Consiglio on. Salandra, i ministri Carcano e Martini, il sottosegretario Rosadi, i deputati Luzzatti, Rava, Credaro, Barnabei, Lapegna e Ferraris Carlo; i senatori Maggiorino Ferraris, Bodio, D'Ovidio, Di San Martino, Luciani Dini, Guidi, Del Lungo, Barzellotti, Pasolini, Veronese, Attilio Hortis, Stringher ed altre notabilità e scienziati, signore e signorine.

Il Duca di Genova prese posto al banco della presidenza fra gli on. Martini e Rava.

Il Presidente Blaserna fece la relazione annuale della attività accademica, commemorò i soci nazionali e stranieri defunti.

I professori Pincherle e Stefani riassunsero le proposte delle commissioni esaminatrici per i premi reali di matematica e fisiologia normale e patologica.

Il senatore Blaserna annunciò che il premio reale per la fisiologia normale e patologia di lire 10.000 fu assegnato al professore Filippo Bottazzi della R. Università di Napoli; il premio reale per la matematica di L. 10.000 al prof. Francesco Severi della R. Università di Padova.

Due premi ministeriali di lire 2000 ciascuno per scienze fisiologiche furono assegnati in parti uguali ai professori Guglielmo Manacorda, Mancera e Vignole.

Due premi di lire 2000 ciascuno per fisica e chimica vennero divisi in parti eguali e conferiti ai prof. Calcagni Terucca, Quartarolo e Stefanini.

Un premio ministeriale per la didattica e metodologia di lire 2000 fu assegnato al prof. Simeoni.

Il premio di fondazione Caspi per astronomia di lire 1500 fu assegnato all'astronomo dott. Zappa.

Il premio di fondazione Stella di lire 1000 venne assegnato al dott. Tieri. Il premio reale di scienze sociali non venne conferito. L'Accademia decise di prorogarne per due anni il concorso.

Il senatore Blaserna concluse la relazione con patriottiche parole, inneggiando al Re, all'Esercito ed all'Armata, bene augurando dei destini del nostro paese.

Chiese poi la parola il sen. Lanciani che parlò svolgendo il tema: «Confine veneto-istriano sotto l'impero romano». Il sen. Lanciani fu vivamente applaudito.

Il Luogotenente Generale, il Presidente del Consiglio, le autorità presenti si congratularono con lui.

Alle 16.30 il Duca di Genova e le autorità lasciarono l'Accademia dei Lincei. (Stef.)

Le scuole a Cortina d'Ampezzo furono riaperte e sono largamente frequentate

ZONA DI GUERRA, 6 dicembre. — La Scuola popolare di Cortina d'Ampezzo fu riaperta dopo i lavori eseguiti nell'edificio scolastico e funziona regolarmente. La scuola, largamente frequentata, promette molto per la redenzione morale della nuova generazione. Gli scolari ricevono la refezione dal comando militare. La scuola industriale necessaria per mantenere la fiorente industria locale di lavorazione, riaperta, è molto frequentata dalla popolazione soddisfatta. — (Stefani).

Una spia condannata a morte dal consiglio di guerra francese

PARIGI, 6. — Il Consiglio di guerra condanno a morte per spionaggio certo Mario Josè Deibasi.

L'aumento della tariffa postale e i francobolli della Croce Rossa

ROMA, 6 — In seguito all'aumento di tariffa dei francobolli comuni per l'interno del Regno (tinta grigia) che da centesimi 15 sono stati portati a centesimi 20, il Ministero delle Poste ha fatto ritirare da vari uffici postali del Regno, i fogli dei francobolli speciali della Croce Rossa che costavano centesimi 20 ed ora per il nuovo aumento di affrancatura saranno elevati a centesimi 25 di cui cinque centesimi a totale beneficio della Croce Rossa.

Rimangono tuttavia in deposito presso tutti gli uffici del Regno e tutte le rivendite di sali e tabacchi i francobolli rosa (per le affrancature rimaste invariate delle cartoline postali) i quali costano sempre centesimi 15 di cui 5 vanno a beneficio della Croce Rossa.

L'affrancatura delle lettere per l'interno del Regno che venisse fatta nel frattempo (e cioè sino a che i francobolli con la nuova stampiglia postale non ritorneranno in deposito presso gli uffici postali ed i tabacchi) utilizzando i francobolli grigi della Croce Rossa da cent. 20; dovrà essere completato con l'aggiunta di un francobollo verde da centesimi 5.

Il piccolo aumento della tassa postale non diminuirà certamente il patriottismo di color che si valgono anche di questo mezzo per rendersi utili alla nobile istituzione.

La jettatura d'un generale austriaco

La disdetta perseguita da un pezzo il capo dello Stato Maggiore austriaco, generale Conrad von Hötzendorf.

Braccio destro del fu arciduca Francesco Ferdinando, era egli prima della guerra europea la figura forse più rappresentativa di quelle tendenze imperialiste e guerrafondaie che dell'*entourage* militare dell'arciduca si propagavano all'esercito e, come piovra, penetravano funestandola tutta la vita dello Stato e la stringevano dappresso minacciandola di soffocazione.

Salito alle più alte cariche dell'esercito specialmente per le influenze di chi vedeva in lui lo strumento adatto per una politica militare più ardita, aveva fatto oggetto preferito dei suoi studi la preparazione della guerra contro l'Italia e a questo fine aveva rivolti tutti i suoi sforzi di ministro prima e di capo dello Stato maggiore poi. Le idee politiche assorbite nel contatto colle sfere anticostituzionali, dirigenti virtualmente la politica dell'Impero, *gli avevano fatto credere che alla Monarchia austriaca spettasse chissà quale missione politica del mondo,* e che il primo passo verso la realizzazione di questo compito dovesse essere la riconquista del Lombardo-Veneto per l'asservimento definitivo del resto d'Italia e per rimuovere da questo lato ogni ostacolo alle mire ambiziose della Monarchia.

Fedele a questo suo programma (che in sostanza era quello del defunto arciduca Francesco Ferdinando, della corte, della cricca militare dominante, dei partiti dinastici e della coalizione di tutti gl'interessati alla conservazione e all'ingrandimento dello Stato per meglio sfruttarlo), egli venne creando con gran cura la preparazione militare del suo paese, non lesinando nei mezzi ma con larghezza dotando di tutto il necessario per il massimo sviluppo di forza.

Persuaso che l'Austria dovesse muover guerra prima all'Italia che alla Serbia, per eliminare anzitutto la rivale più pericolosa, mostrava da valoroso soldato austriaco di non sentir certi scrupoli quanto alla scelta del momento e noi tutti ricordiamo colla dovuta gratitudine che pose in opera ogni sua influenza per romperci guerra a tradimento in quei giorni di dolore e di confusione ch'erano seguiti alla catastrofe tellurica di Messina e di Reggio. Allora il presidente dei Ministri Aehrenthal, contrario per sue ragioni alla guerra, riuscì ad accapparrare per sè la nota testardaggine dell'Imperatore Francesco Giuseppe e Conrad von Hoetzendorf dovette rassegnarsi a rimandare la partita. Ricordiamo ancora con grato animo di lui, oltre l'organizzazione delle grandi manovre nel Trentino fatte con ostentazione di sfida, gli sconfinamenti di pattuglie austriache e l'occupazione arbitraria di qualche cima di confine (mentre noi alla guerra dovevamo preferire il danno e l'umiliazione) e inoltre l'influenza presa nel trattamento di provocante oppressione degl'italiani rimasti soggetti all'Impero.

Ma la sorte, abbiamo detto, fu avversa a questo generale austriaco e quegli stessi eventi che lo privavano dell'appoggio tanto prezioso dell'erede del trono lo misero in guerra colla Serbia e, inopinatamente, colla Russia tanto prima che coll'Italia.

E da quel giorno la mala sorte continua ad infierire contro di lui, inesorabile. I famosi mortai da 305, tenuti pronti per la guerra italiana nella Valle del Vippacco, vanno, requisiti dalla Germania a coprire di glorie meno gustate rovinando col vergine impeto le fortezze belghe; la Russia, più sollecita a mobilitare e a muoversi di quanto si credesse, rompe irresistibile nelle pianure galiziane, l'impreparazione dell'esercito austriaco per la guerra contro la Russia e Serbia, si manifesta fin da principio e si concreta in rovesci militari clamorosi che falciano le migliori truppe della Monarchia e fanno strage incruenta di generali vecchi e giovani, riconosciuti alla prova dei fatti incapaci e fanfaroni. E Conrad von Hötzendorf è di quei generali che devono lasciare gli alti comandi, i quali per l'intervento di Guglielmo passano del tutto in mano di generali tedeschi.

Ma un'altra afflizione attende il generale: l'Italia fatta cosciente dell'imboscata tesale prima e di quella che le si va preparando, prende di sua iniziativa le armi dichiarando guerra alla falsa alleata e portando colle continue avanzate la lotta fuori del primo territorio verso quei confini che risolutamente vuole raggiungere per la propria sicurezza e indipendenza. E così egli, che aveva di lunga mano preparata col lavoro più assiduo l'invasione d'Italia e nella millantata «passeggiata militare a Milano» sognava forse di rinnovare le glorie di Radetzky e degli altri generali austriaci d'infamato nome e pregustava già le gioie della lezione uso Belgio inflitta agli odiati italiani, egli deve ora confessare a sè stesso essere siffatte speranze tramontate per sempre ed è costretto vedere il territorio dello Stato invaso, i forti a uno a uno distrutti e presi, i soldati italiani irresistibilmente montanti stabilirsi in *posizioni sempre più salde, l'esercito austriaco ridotto a difendersi dalle sue sempre più sgretolate opere fortificate.*

Ora la sorte, che è cieca e non vede il male che fa, insiste nel colpire e dopo il danno prepara lo scorno. Ma ecco che il generale, da buon stratega, cambia metodo e, fatto esperto che la sorte gli fu avversa perchè troppo parlò, minacciò e profetizzò, si chiude oggi in assoluto mutismo e circonda le sue azioni di silenzio e di mistero. Così la *Zeit* di Vienna ci informa che imitando l'esempio dell'imperatore, il generale Conrad ha fatto anche lui fonografare la sua voce. Non si sa precisamente — dice il giornale viennese — ciò che egli abbia detto, ma si assicura che il discorso fonografato è di una importanza storica straordinaria. Che il generale abbia confidato al fonografo segreti di Stato? O che abbia piuttosto confessata la propria bestialità?

Ma la cronaca umoristica non è finita. Ci narra la *Neue Freie Presse* (Vedi nostro numero del 5 corr) che il generale Conrad, «nemico assoluto della pubblicità e delle interviste», ha concesso un lungo colloquio ad un collaboratore di quel giornale viennese, non permettendo però la pubblicazione delle dichiarazioni che il giornale dice di grande interesse. Perciò, dopo alcune enunciazioni d'indole generale, il giornalista è costretto a far punto dichiarando di soffrire veramente per dover riservare e dopo finita la guerra la pubblicazione delle importanti comunicazioni del generale. Crediamo però che i lettori della *Neue Freie Presse* o anzi tutta la popolazione della duplice Monarchia sia presentemente preoccupata da ben altre sofferenze che non sia quella provata dal giornalista, il quale resterà solo col suo dolore. Ma a parte ciò, ben poco spinge la curiosità a ricercare di che natura possano essere quelle dichiarazioni tanto gelose del capo dello Stato Maggiore austriaco. Che abbia confidato segreti militari e nuovi piani strategici ad un giornalista? Che abbia parlato di successi attesi da nuovi metodi di lotta, ancor più sleali degli odierni? Che abbia preannunciato nuove chiamate alle armi, degli uomini dai 54 ai 60 anni? O il reclutamento delle donne? Evidentemente non è a credere a tutto questo. Che abbia allora parlato del soldato italiano e delle sue insospettate qualità militari? Può darsi, ma ciò in Austria è risaputo.... per esperienza, e che i nostri soldati picchino sodo lo hanno ammesso e confessato perfino i bollettini del supremo Comando austriaco.

Ma noi non ne siamo curiosi nè sentiamo in minima parte la sofferenza provata dal giornalista viennese costretto al silenzio e — grazie al nostro valoroso esercito — possiamo far senza di tutte le dichiarazioni, segrete o no, che saranno per fare «in aeternum» il capo dello Stato Maggiore austriaco e tutti i suoi successori, se ve ne saranno. Resta frattanto indubitato che quello che doveva essere, per missione storica arrogatasi, il boja della nostra Nazione s'è ridotto sotto i colpi della nemesi storica uno spauracchio smontato, un «babau» che non fa più paura.

"Chi te l'ha detto?,,

Ricordate? Al principio della nostra guerra, per opera di nemici annidati nel nostro paese, si andavano spargendo le più odiose e bugiarde dicerie e calunnie, con le quali si tentava di denigrare il patriottismo della cittadinanza, di spargere dubbi sull'andamento della guerra, d'insinuare sfiducia sul valore dei nostri soldati.

Invisibili, annidate nell'ombra, le serpi, che per tanti anni ci eravamo scaldati in casa, schizzavano, sibilando il loro veleno.

Ma le popolazioni, che stavano all'erta, fecero presto giustizia in cento modi diversi di ogni sciagurato tentativo di denigrazione e demoralizzazione, di quelli individuali e di quelli collettivi.

Corse allora una parola d'ordine: «Chi te lo ha detto?». E si andava alla ricerca della fonte d'onde era partita la malvagia insinuazione; o, in casi di legittima suspicione sul conto del nostro interlocutore si consegnava senz'altro alla prima guardia lo sciagurato che aveva tentato di inocularci il suo veleno.

Le lezioni date esemplarmente non furono poche in tutta Italia, e giovarono a mettere subito un argine al dilagare delle diffamazioni turpi e vili.

Adesso, però, sembra, per certi sintomi, che stiamo per tornare da capo.

Circolano, per ora sommessamente, parecchie dicerie che sarebbero ridicole, se non fossero criminose. Non crediamo il caso di accennare neppure ad una sola di siffatte turpitudini.

Noi tutti sappiamo troppo bene quanto si debba di gratitudine a tutti i nostri eroici soldati, senza distinzione, per il lor valore già tante volte solennemente riconosciuto dal nemico: tutti sappiamo del fervente amore di patria che anima allo stesso modo ogni soldato ed ogni cittadino d'Italia: tutti sappiamo, e i nostri alleati ce ne fanno continua attestazione, dell'opera alacre silenziosa preziosa di difesa ed offesa che sta svolgendo in Adriatico e in Mediterraneo la nostra marina: tutti sappiamo in quale mirabile e felice modo si sia compiuta la spedizione in Albania, si sia compiuto e si compia il rifornimento dell'eroico esercito serbo: tutti sappiamo, infine, che nella zona di guerra come nelle provincie pacifiche la salute pubblica, anche a prescindere dalle favorevoli influenze invernali, sia ottima.

E tutti, dunque, siamo interessati e obbligati a schiacciare il capo alla serpe della denigrazione e della diffamazione di respingere ogni insinuazione malvagia, sia fatta a bassa o ad alta voce, sia ripetuta con deliberato proposito o per biasimevole irriflessiva leggerezza.

Rimettiamo in onore i metodi del maggio e del giugno scorso. Quando sentiamo qualcuno dire sciocchezze o malignità sul conto dell'esercito, della marina, del paese intero e sull'andamento della guerra, domandiamogli subito: «Chi te lo ha detto?»; e se è possibile cerchiamo di risalire alle fonti per segnalare alle autorità di polizia, se non è possibile, segnaliamo senz'altro alla guardia più vicina lo sciocco o il malvagio che ha tentato di propalare delle menzogne: menzogne, che, molto verosimilmente, provengono sempre dalle medesime fonti; visto che ospitiamo ancora tanti nemici del nostro paese, lividi di rabbia pei nostri sicuri successi, per la nostra inalterabile concordia, per la nostra profonda fiducia e inoffuscabile serenità.

Le industrie chimiche dei coloranti

L'azione pratica pel loro sviluppo

Alcun tempo addietro a nome di un gruppo di promotori, il prof. Tullio Cornalba di Pavia, diramava una circolare a industriali lanieri, cotonieri, ecc., invitandoli ad appoggiare l'iniziativa per fondare a Pavia una Scuola pratica con annessa fabbrica e adeguati laboratori per lo studio e per la preparazione delle sostanze coloranti artificiali, specialmente quelle derivate dai prodotti della distillazione del litantrace. E poichè il problema della produzione delle sostanze coloranti artificiali ha concesso in questi ultimi mesi un promettente entusiasmo fra tecnici, industriali e uomini di scienza, il prof. Cornalba esorta nella «Perseveranza» alla concretazione delle iniziative sorte e di mettersi praticamente all'opera.

Scrive il prof. Cornalba: «Io penso che anche nelle industrie chimiche dobbiamo e potremo in avvenire emanciparci, e non è assurdo nutrire buone speranze solo che si guardi ai progressi grandissimi e alle affermazioni ormai vittoriose in altri rami dell'industria, a esempio nella metallurgica, la quale si trova certo in condizioni non migliori, per quanto riguarda materie prime e concorrenza).

«Naturalmente, oltre che sull'aiuto che il Governo deve dare, specialmente con la protezione doganale e fiscale, la nuova industria deve contare fin dal suo nascere sulla preferenza di tutti indistintamente gli industriali consumatori di sostanze coloranti, i quali devono valersi dei prodotti nostrani anche se si tratti di compiere nei primi tempi qualche sacrificio. E' tanta ormai la propaganda a favore dell'industria nazionale, e tanto il danno sofferto tuttora per la mancanza di molti prodotti fin qui sempre importati, che non è vano sperare di veder realizzati da questa propaganda buoni frutti, e di veder scaturire dalla dura esperienza fatta i primi fermi propositi di non più ripetere l'errore commesso: di inaridire, cioè, preferendo i prodotti stranieri, all'industria nazionale.

«Io sono dunque d'avviso che le fabbriche di prodotti esplodenti, se devono essere poi le produttrici delle sostanze intermedie necessarie alla fabbricazione dei colori, facciano subito, non dico l'impianto completo per la produzione in pieno di quelle sostanze, ma almeno qualcosa per una prima parziale loro fabbricazione; e contemporaneamente si impiantino le fabbriche per la trasformazione dei prodotti medi in sostanze finite. Ripeto: è necessario che alla conclusione della pace le nostre industrie di prodotti chimici siano già funzionanti e pronte ad assorbire e trasformare l'intera produzione di sostanze intermedie delle grandi fabbriche esistenti. E ritengo non potrà osservarsi essere impossibile cominciar subito la produzione dei prodotti finiti, poichè sono persuaso che la produzione attuale di materie prime possa, nonostante il forte consumo per la fabbricazione degli esplodenti, lasciare un margine sufficiente alla fabbricazione, sia pure in misura limitata, di colori e altri prodotti chimici».

Cronaca Provinciale

Mutui ai Comuni

Il Ministero del Tesoro ha fatte le seguenti concessioni di mutui all'interesse del 4 per cento ai seguenti Comuni:

Foletto Umberto (Udine) lire 10.000, Osoppo (Udine) lire 30.000, Sequals (Udine) lire 19.000, Rive d'Arcano (Udine) lire 9600.

Da CIVIDALE

Onorare beneficando - Errata corrige

Ci scrivono 4 (ritardata):

La signora Braido Elvira ved. Zanutti per onorare la memoria del marito signor Zanutti Giuseppe fu Domenico, testè defunto, ha offerto alla Congregazione di Carità e per la Casa di Ricovero lire 500.

La spettabile famiglia del sig. Nicolausig Luigi, in morte del suddetto ed a favore della predetta istituzione lire 50.

La signora Cossutti Margherita Emilia ved. Zanutti, in morte del figlio Zanutti Giuseppe, ed a favore della medesima istituzione, ha offerto lire 100.

Il signor Stagni Alessandro, in memoria di persona cara, versò alla Congregazione di Carità lire 5.

L'Istituto beneficato col nostro mezzo porge vivissime grazie ai signori oblatori.

✱ Ieri venne svisata la ditta offerente una striana nuova, che è la ditta fratelli Gottardis.

Sarà stato scritto male, ma non quello che venne stampato.

Il comitato della «Dante» all'on. Boselli

Il Comitato della *Dante* all'on. Boselli

Il locale Comitato della Dante Alighieri, non appena ebbe notizia del conferimento del Collare della SS. Annunziata a S. E. Paolo Boselli, presidente della Società Dante Alighieri, gli spedì il seguente nobilissimo telegramma:

«S. E. cav. Boselli
Presidente Società *Dante Alighieri*
ROMA.

Alla E. V. che nella generazione presente chiamata a compiere i supremi destini della Patria, infonde con l'alta parola incitatrice il sacro e generoso entusiasmo dell'eroica e mirabile generazione passata, giunga non isgradito il plauso devoto reverente del Comitato cividalese della *Dante*, lieto e superbo della grande distinzione meritamente tributatale».

Da POVOLETTO

Grave incendio

Ci scrivono 5:

Questa notte verso la mezza, scoppiava nella frazione di Salt un violento incendio che in brevissimo tempo distruggeva la vasta stalla con sovrastante fienile e parte di casa di proprietà fratelli Flebus.

I pompieri di Udine, chiamati telefonicamente da Godia giunsero sul posto quando l'incendio era già stato isolato.

I danni ascendono a circa 10 mila lire. Sul luogo del disastro si trovarono l'assessore comunale signor Cecutti Leonardo, il segretario di Povoletto signor Baldo Giuseppe, il capitano di artiglieria signor Battaglia Umberto.

Appena scoppiato l'incendio, vennero prontamente sciolti i 18 cavalli che si trovavano in una stalla. Questi, impauriti, si diedero a corsa furiosa pel paese; se ne poterono subito fermare una decina; gli altri che attualmente scorazzano per queste campagne, verranno ripresi in giornata. A tal effetto vennero dati ordini telefonici a tutti i posti di guardia più vicini.

Sussidio alla latteria di Grions

Il nostro deputato on. barone Elio Morpurgo si è compiaciuto partecipare a questo Commissario Prefettizio signor cav. Luigi Degano quanto segue:

Ill.mo signore,

Son lieto di partecipare che alla Latteria Sociale di Grions di Torre il Ministero d'Agricoltura ha concesso, su parere conforme del Consiglio Zootecnico un contributo di lire 1400.

«Nel mentre La prego di darne partecipazione ai preposti a quella Latteria mi è grata l'occasione per confermarmi con distinta osservanza di Lei devotissimo

Morpurgo».

Da CODROIPO

Un qui pro quo

Ci scrivono, 6 (n):

In questi giorni il dott. Bertuzzi è stato ad un neo per essere crocefisso.

Il «Corriere del Friuli» aveva diffuso la notizia che l'esimio Condotto era stato insignito della Croce di Cavaliere facendogli in pari tempo le più mirabolanti congratulazioni.

I numerosi amici avevano accolto la notizia con giubilo e già s'erano dati le mani attorno per festeggiare, come si conveniva, il neo.

Anche noi ci recammo dal nostro egregio amico per congratularci. Ma quale non fu la nostra disillusione nel vederci accolti con la più schietta allegria e nel sentirci dichiarare la notizia insussistente e fantastica.

Sicchè a malincuore dobbiamo smentire la notizia della crocefissione, augurando che il corrispondente del «Corriere del Friuli» sia dotato di spirito profetico. R.

TRIBUNALE DI GUERRA

Davanti al nostro Tribunale di guerra comparvero ieri Domenico Bevilacqua e Teodoro Fischietto commercianti udinesi.

Il Bevilacqua venne assolto; il Fischietto invece fu condannato a quattro mesi di detenzione.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'apertura dell'università castrense

Ci scrivono, 4 (n):

Fra pochi giorni si insedierà nel nostro paese la Università castrense per gli studenti degli ultimi anni di medicina, onde addestrarsi nella disciplina chirurgica, sotto l'indirizzo dei valentissimi professori addetti alle cliniche degli ospedali di Chiarisacco.

Chi avrebbe mai detto, non molto tempo fa, che qui si sarebbe istituita una Università professionale? Certo, S. Giorgio, giustamente invidiato, va orgoglioso di accogliere aumentato il numero degli ingegni colti, graditissimi ospiti che tanto maggiore lume di sapere rifletteranno sulla umanità sofferente, sui nostri eroici feriti, nonchè sul paese, lieto di moltiplicare le prestazioni alla numerosa schiera dei nuovi e benefici studiosi.

Da FAGAGNA

Movimento della popolazione

Ci scrivono, 6 (n):

Ecco il prospetto del movimento della popolazione dal I gennaio al 31 dicembre 1915:

Popolazione al 1 gennaio 1915: 6579 — Nati nel territorio del comune: 229 — Nati in altri comuni e all'estero: 13 — Morti nel territorio del comune 100 — Morti in altri comuni e all'estero 15 — Immigrati 143 — Emigrati 63 — Popolazione residente civile 6786 — Popolazione residente militare 41 — Totale della popolazione residente al 31 dicembre 1915: numero 6872.

Abbonatevi all' "Informatore,,
Rassegna Commerciale della Provincia
Esce il 10 e il 25 d'ogni mese.
Vaglia di Lire 2 allo studio Rag. Chiussi — Udine, Via Rialto 3.

CRONACA CITTADINA

L'adunanza di ieri per la propaganda per il prestito nazionale

Ieri mattina, nell'Ufficio dei Legati ebbe luogo l'annunciata riunione del Comitato per la propaganda per il Prestito Nazionale, con l'intervento dei capi degli Istituti di credito cittadini.

Notammo fra i presenti: l'on. Girardini avv. Giuseppe, Presidente. — Nimis cav. Giuseppe vice-presidente, Pettoello avv. Mario segretario, Morpurgo on. bar. Elio e Miotti cav. Giovanni per la Banca di Udine, Martinuzzi Francesco e Miani cav. Arturo per la Banca Cattolica, Del Vecchio cav. Ugo per la Banca d'Italia, Locatelli cav. Omero e Schiavi avv. cav. L. Carlo per la Banca Popolare, Fabris cav. Luigi e Bonini comm. Aristide per la Cassa di risparmio, Pellos rag. Elio per la Banca Commerciale, Perosa rag. Riccardo per la Banca Cooperativa, e ancora i membri del Comitato promotore Fachini ing. Carlo, Berthod cav. Flavio e Fontanini per la Società Operaia.

La seduta è aperta da un breve discorso illustrativo dell'on. Girardini sugli scopi che il Comitato si è prefisso e sui motivi della riunione.

Il discorso dell'on. Girardini

Ringrazio — dice l'on. Girardini — a nome del Comitato, i signori Presidenti e Direttori degli Istituti di credito locali di avere accolto il nostro invito e di essere tutti intervenuti a questa riunione.

Non è bisogno che io dica parola sull'oggetto di tale riunione, che è Loro ben noto e sufficientemente espresso nel nostro invito.

In tutte le città capoluoghi d'Italia si sono costituiti o si stanno costituendo comitati di cittadini al fine di rendere popolare il Prestito Nazionale, di meglio farne intendere lo scopo altissimo ed importante e di agevolarne il successo. Così, per lodevole iniziativa del Comitato di Assistenza civile, presieduto dal nostro Sindaco, è avvenuto tra noi. Le sottoscrizioni sono tutte dirette al medesimo fine, ma quanto al modo di sollecitare si distinguono le sottoscrizioni di qualche entità dalle sottoscrizioni piccole e popolari. E queste ultime hanno una grande importanza, non soltanto per i fini finanziari, quanto e più per il loro significato politico.

Il nostro Comitato metterà in opera tutto il suo buon volere, ma il maggiore contributo lo dobbiamo attendere dagli Istituti di credito. Sono essi che si trovano in relazione d'affari col pubblico e direttamente ed indirettamente, mediante le Banche, loro corrispondenti, mediante la propria clientela, possono ottenere copiose adesioni. Sono i loro Presidenti e Direttori che, per la conoscenza dell'ambiente, possono dare i migliori consigli e farsi promotori efficaci del buon esito del Prestito. Noi li abbiamo convenuti e ci rivolgiamo a Loro Signori per averne consiglio e per averne sopratutto la preziosa collaborazione.

Io non avrei altro da aggiungere, ma permettetemi di accennare a due considerazioni, che già stanno nel nostro comune sentimento:

Questo Prestito non si presenta nelle condizioni in cui gli altri già effettuati si presentavano; ma, mentre la guerra si prepara ad avere un decisivo svolgimento, il suo successo è necessario per attestare la fiducia della nazione nella vittoria e diffondere l'incoraggiamento e la sicurezza negli animi della popolazione e dei combattenti. Esso sarà l'attestazione dell'entusiasmo della Nazione e della sua sicurezza nei propri destini.

E l'altra considerazione, benchè sembri di carattere locale, non è meno importante, perchè questo Friuli, che ha così largamente contribuito in ogni maniera di sacrifizi a pro' della Patria, che le ha dato tanto sangue di propri figli, deve anche in questa occasione affermare la propria individualità ed il suo patriottismo.

Perciò noi attendiamo pure dall'autorevole intervento dei capi delle nostre Istituzioni di credito che essi facciano quello che a noi la ristrettezza del tempo e l'urgenza dell'azione oggi impedirono, procurandoci la collaborazione di tutte le Banche della Provincia, delle Casse Rurali, di tutte quelle organizzazioni e persone, che possono contribuire al patriottico intento.

Quale io l'ho espresso è l'oggetto di questa convocazione e sopra di esso apro la discussione.

La discussione

Morpurgo si compiace che anche ad Udine sia sorta l'iniziativa di fare un'opera di efficace propaganda a favore del nuovo Prestito e confida che la città nostra generosamente e nobilmente anche oggi risponderà allo appello, che ha fatto nelle due volte passate.

Ritiene che sarà necessario divulgare e far propaganda delle recente disposizioni circa le agevolazioni rese ai precedenti sottoscrittori e propugna l'idea che dalla riunione sorga la costituzione di una specie di consorzio provinciale per le sottoscrizioni in tutto il nostro Friuli.

Ricorda poi il fine politico che pure dobbiamo prefiggerci, e che esige che molte siano le minime quote sottoscritte, per dimostrare che il popolo ha compreso la necessità della cosa.

Del Vecchio pure nota l'importanza maggiore che questa volta ha assunto la sottoscrizione in confronto delle volte passate.

Informa che tutti gli Istituti della Provincia furono informati del nuovo Prestito e sollecitati alla collaborazione per la buona riuscita dell'impresa. — Crede che la migliore propaganda sia quella verbale — sul mercato — nelle maggiori riunioni — perchè la *necessità* sia da tutti sentita e da tutti sia benevolmente accolta.

Bonini accenna all'opera di propaganda che i grandi industriali possono fare per le sottoscrizioni fra i propri dipendenti.

Schiavi vorrebbe al proposito, sopratutto interessare le rappresentanze municipali, a mezzo dei rispettivi segretari comunali. Sarebbero così in provincia altrettanti comitati di propaganda quanti sono i Comuni.

Fabris vorrebbe che, dopo tutte queste proposte, si entrasse nella pratica vera della cosa, per concretare subito i mezzi dell'opera che il Comitato si prefigge.

Martinuzzi propone allora che ogni istituto bancario s'interessi e s'incarichi della propaganda nel proprio ambiente e tra i propri clienti.

Locatelli si associa a tale proposta e pensa che tutti gli Istituti cittadini dovrebbero nel tempo stesso occuparsi presso i propri corrispondenti in Provincia.

I vantaggi degli Istituti — dice — dovrebbero poi essere rinunciati a favore degli stessi sottoscrittori.

La nomina d'una commissione esecutiva

A questo punto, essendo la discussione esaurita, viene senz'altro messa ai voti ed approvata alla unanimità la proposta della nomina di una Commissione esecutiva, a cui saranno chiamati tutti i Direttori delle Banche della città, per studiare i mezzi onde agevolare concordemente le minime sottoscrizioni, in modo, nello stesso tempo, che in ogni Istituto il sottoscrittore trovi eguali condizioni di favore.

Per comunicare il risultato degli accordi presi fra tutti gli Istituti di credito, i quali tutti, con mirabile slancio, hanno risposto all'appello, e per stabilire definitivamente in ogni minima parte l'azione da svolgersi, fu rimessa la seduta a domenica ventura alle 11 ant.

Prima che si sciogliesse la riunione l'on. *Girardini* ha di nuovo ringraziato gli intervenuti ed ha ringraziato i rappresentanti delle Banche, sopratutto per il proposito manifestato di prestarsi ad assumere le piccole sottoscrizioni senza alcun profitto e devolvendo anzi a favore dei sottoscrittori anche quei benefici che sarebbero loro legalmente riservati.

Ad un giornalista bersagliere

Il conte Roberto Sanseverino Vimercati ha mandato una lettera bellissima — che ci venne cortesemente comunicata — al bersagliere udinese Federico Botti, accorso dall'America lontana, dove nella stampa teneva alto il nome d'Italia, a portare il suo entusiasmo e offrire la sua vita alla patria. Ferito, venne inviato ad un Ospedale di Roma. Ecco la lettera:

Caro Botti,

Grazie per la vostra lettera che non meritavo per il poco che ho potuto fare per voi e i vostri compagni feriti.

A voi che vi faceste nella lontana America l'apostolo della nostra santa guerra; a voi che pur sui campi di battaglia e sul luogo del dolore conservate accesa la fiaccola del più fervido patriottismo, mi permetto mandare questo piccolo libro del nostro maggior Poeta, che ricorda e compendia la «settimana di Passione» che abbiamo vissuto in Roma nel maggio scorso in attesa che si decidessero i destini d'Italia.

Voi che avete la poesia nel cuore, pari alla forza d'animo e all'amor di patria, divulgate fra i compagni le nobili parole del poeta e siate interprete dei sentimenti non miei soltanto ma di tutti gli italiani per i generosi che offrirono il loro sangue alla santa causa.

Vi auguro buon Natale e vi stringo cordialmente la mano.

f.to Roberto conte Sanseverino Vimercati

Roma, 24 dicembre 1915.

Ecco la dedica sul libro delle «Orazioni» del D'Annunzio donato a Federico Botti di Udine:

«In memoria d'una passeggiata in automobile sotto il radioso sole di Roma fra i monumenti e i ricordi della città eterna questo libro di amore e di fede invio a Federico Botti Volontario Bersaglieri.

Conte *San Severino*.

Per gli ufficiali medici in congedo

Il comandante del Distretto di Sacile, tenente colonnello M. Bellei, ci comunica la seguente circolare del Ministero della Guerra, che ci affrettiamo a pubblicare:

—*Ufficiali in congedo.* — Nomina ad ufficiale medico di complemento. (Direzione generale personale ufficiali), 30 dicembre 1915.

In relazione all'art. 6 del decreto luogotenenziale dell'11 luglio 1915, n. 1084 (circolare 570) col quale è abolito ogni limite superiore di età per la nomina degli ufficiali medici, questo Ministero avverte che anche per l'applicazione del R. decreto 28 marzo 1915 n. 357 (circolare 221) dovrà intendersi abolito, per la durata della guerra, qualsiasi limite di età per la nomina ad ufficiale medico di complemento col grado corrispondente ai titoli indicati nelle norme esecutive che fanno seguito al R. Decreto stesso.

S'intende che le predette disposizioni hanno vigore dal 15 luglio 1916.

Caduti gloriosamente

E' giunta la notizia della morte di Mario Marchetti, ventenne, già studente del terzo corso licenle, che entrò nell'esercito animato dai più puri sentimenti patriottici.

Ecco la lettera con la quale l'assessore Zagato comunicò la triste nuova al sig. Ernesto Marchetti, padre dell'eroico giovane:

4 gennaio 1916.

Egregio Signore,

Con animo profondamente commosso, adempio al mesto incarico conferitomi dal Comando del.... Reggimento Bersaglieri di comunicare alla S. V. la perdita lagrimata dell'egregio suo figliuolo Mario, aspirante appartenente al.... battaglione del.... reggimento bersaglieri bis, caduto sul campo della gloria in un aspro combattimento sul Carso

«Nell'immenso suo dolore Le sia di conforto il pensiero che il di Lei figliuolo, caduto valorosamente combattendo, ha benemeritato altamente della Patria: e che il ricordo di Lui rimarrà incancellabile nel cuore dei concittadini che serberanno ammirazione e gratitudine perenne per chi ha compiuto l'estremo sacrificio per la gloria d'Italia.

«A nome della città mi conceda di esprimerle le più vive condoglianze e voglia gradire i sensi del mio particolare compianto e della mia deferente osservanza.

p. il Sindaco: *Zagato* »

Al sig. Daivde Rocco, noto e stimato commerciante della nostra città, venne comunicato ufficialmente che il di lui figlio Giuseppe, della classe 1899, caporale, è morto da valoroso, combattendo contro i secolari nemici d'Italia.

Il tenente colonnello, comandante il deposito del Reggimento al quale apparteneva l'estinto, scrisse al padre la lettera che qui pubblichiamo:

«Gloria ai valorosi caduti combattendo per l'onore e per la grandezza della Patria!

«Giunge a questo Comando la mesta notizia che il caporale Rocco Giuseppe del.... fanteria, cessava di vivere il 15 novembre, in seguito a ferite riportate nel combattimento dello stesso giorno.

«I superiori ed i compagni d'arme coi quali divise le aspre fatiche del campo, ne serberanno grata memoria e ne trarranno luminoso esempio.

«Commosso, nel darne partecipazione, la prego di gradire l'omaggio dei miei sentimenti.

Il tenente colonnello
Comandante del Deposito

Ai due prodi concittadini, caduti per la grandezza d'Italia, la gloria imperitura dei forti; alle famiglie condoglianze sincere.

Per la morte di un valoroso ufficiale

Nel corso di una breve malattia che aveva lasciato pur tra le trepidazioni adito alle migliori speranze, ieri l'altro sera si è improvvisamente spento la preziosa e bella esistenza del capitano Girolamo Cillo del 2 Regg. Fanteria. Nobile tempra d'uomo e di soldato il capitano Cillo lascia caro ricordo in quanti lo conobbero e ne stimarono le alte doti di mente e di cuore. Ufficiale per missione profondamente sentita fu per lunga serie d'anni in Eritrea, partecipe di quelle campagne, e più recentemente in Libia, riaffermando le sue virtù di valoroso soldato. La grande guerra da lui attesa con il sogno di quelle vittorie che furono sempre sacre al suo pensiero, lo trovò per mala sorte sofferente. Egli che sentiva tutta la grandezza della nuova lotta, mentre ansioso seguiva col pensiero e col cuore gli avvenimenti, si affannò alle cure più diligenti e pronte per riconquistare quel vigore che aveva per tanti anni validamente ornato il suo braccio, e lottò, lottò contro il male che più forte della sua pur forte volontà lo volle improvvisamente spento. A questo valoroso cui il destino negò la morte sui campi ove combattè per l'onore e la gloria della patria per poi spezzargli la vita che altra fine sognava, vadano il pensiero riconoscente ed il mesto saluto alla consorte ed al tenero figlioletto cui il rimpianto genitore lascia così nobile patrimonio di belle virtù, ai parenti signori Michelonl le più sentite condoglianze.

Candele Steariche di Paraffina
Contratti per quintali a Lire Centodieci al quintale. Imballaggio gratis, merce resa franca di nolo stazione destinataria.
Spedizioni in assegno con anticipo del venti per cento.
Paolo Petruzzellis, Bari (Italia)

Elettricista
bravo operaio per impianti interni illuminazione, posa contatori e lavori linee, *cercasi*.
Rivolgersi Soc. Barman, Viale Venezia, 31, Udine.

64 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Era venuto a cercare una spiegazione e quella spiegazione l'aveva dinanzi, sottomano.

Rivolse uno sguardo obliquo al moribondo, e, invece di soccorrerlo, lesse avidamente il documento che il caso gli metteva sott'occhio.

«Sento che pochi giorni mi restano ancora di vita. Non voglio morire senza cancellare una colpa grave, la sola che io abbia da rimproverarmi, quasi un delitto commesso con la complicità di uno degli uomini i più onorevoli del suo paese: il conte Giacomo di Kerhoet.

«L'ammiraglio aveva una scusa.

«Io non potei invocarne alcuna».

Il marchese provò un abbacinamento. L'ammiraglio di Kerhoet complice del dottor Montel!

Che avrebbe mai scoperto?

Proseguì:

«Nella notte del 27 marzo 1858 è accaduto nel maniero di Morville un tragico avvenimento.

«La contessa di Kerhoet, diventata incinta durante una lunga assenza di suo marito, sgravavasi in segreto del figlio nato da un connubio adultero.

«Come l'ammiraglia venne informato dello stato della contessa? Non potrei dirlo.

«Il signor di Kerhoet, a quel tempo capitano di fregata, era sbarcato a Brest all'improvviso.

«Arrivò nella sera a casa mia e mi supplicò a prestargli mano ad un cambio che secondo lui doveva essere la sua vendetta e la punizione della colpevole.

«Giacomo di Kerhoet era il miglior amico.

«Lo è anche adesso.

«Ebbi la debolezza di cedere alle sue istanze.

Un leggier rumore attrasse l'attenzione del marchese.

Si voltò e vide con terrore gli occhi del dottore aperti e fissi a lui.

Le labbra del moribondo si agitavano ma invano. Niun suono usciva dalla sua bocca e nondimeno parve al marchese che il medico gli gridasse distintamente la parola: Ladro!

Allungò la mano e prese la carta per finire la lettera con comodo.

Con uno disperato sforzo, il moribondo si sollevò per difendersi contro quell'indegna violazione, ma con un gesto, di Breynes lo respinse nella sua poltrona, dove ricadde come massa inerte.

E senza occuparsi oltre del vecchio, si avvicinò ad una finestra e continuò nell'opera sua.

«Mezz'ora prima una povera ragazza tradita da un uomo che la abbandonava, Teresa Godin, mercatina, ricovera-

(Continua).

Abbonamento al "Giornale di Udine" per l'anno 1916:

Annuo	L. 15.—
Semestrale	» 7.50
Trimestrale	» 3.75
Mensile	» 1.50

Cose che non vanno

Con questo titolo una «voce del pubblico» lamentò ieri in un giornale cittadino che si fosse adibito una parte del caseggiato del pubblico macello ad uso di ospedale per malattie celtiche. Siccome il lagno era fatto in forma tale da produrre una certa impressione, abbiamo creduto di informarci sul vero stato delle cose le quali, a dir la verità, non ci sembrano molto tragiche.

Si tratta di questo: di fronte alle attuali contingenze, le autorità comunali ed ospitaliere dovettero provvedere con integrità maggiore del solito al servizio riguardante la profilassi celtica, e ciò nell'interesse della morale e della salute pubblica. Dopo molte ricerche per trovare un locale che soddisfacesse a tutte le esigenze, ci si dovette adattare alle condizioni speciali di difficoltà create dal momento presente e si pensò di ridurre allo scopo un caseggiato del macello un tempo adibito ad uso della stazione di monta equina, ed ora vuoto.

Il locale, che già era separato dal macello propriamente detto da un vasto cortile, fu opportunamente e completamente isolato per cui è eliminato ogni anche apparente contatto con quelli adibiti alle operazioni del mattatoio e con il personale del mattatoio stesso, e fu messo invece in comunicazione coll'ambulatorio speciale per le malattie celtiche ivi esistente a pochi passi di distanza. Il Comune, effettuata la concessione del locale, non ebbe a sopportare alcuna spesa.

I professori delle Scuole medie per i bisogni della guerra

Somma raccolta nei mesi di Ottobre Novembre dalla Sezione Udinese I. M., fra i professori di Udine per bisogni della guerra:

R. Liceo-Ginnasio Pinelli (2.a e 3.a quota) lire 20, Del Piero (5.a e 6.a quota) lire 16, Marangoni 4.a e 5.a quota) 20, Novacco (5.a e 6.a quota) 20, Orio (5.a e 6.a quota) 10, Perale (5.a e 6.a quota) 10, Pierpaoli (5.a e 6.a quota) 20, Rossi (4.a e 5.a quota) 10, Rovere 5.a e 6.a quota) 20, Torresini (1.a e 2.a quota) 10, Trepin (4.a e 5.a quota) 20, Trepin G. (4.a e 5.a quota) 10.

R. Istituto Tecnico. Bonomi (5.a e 6.a quota) lire 20, Carlini (5.a e 6.a quota) 29, Del Puppo (5.a e 6.a quota) 20, Musoni (5.a e 6.a quota) 20, Paoletti (5.a e 6.a quota) 20, Pigozzi (offerta straordinaria) 10, Roviglio (5.a e 6.a quota) 20, Scoccianti (5.a e 6.a quota) 20, Zanetti L. (5.a e 6.a quota) lire 20.

R. Scuola Normale: Angeli (5.a e 6.a quota) lire 10, Broglio (5.a e 6.a quota) 10, Cricchiutti (5.a e 6.a quota) 20, De Carlo (5.a e 6.a quota) 20, Fietta-Percotto (5.a e 6.a quota) 10, Perotti C. (5 e 6 quota) 15, Pettoello-Rossi (5.a e 6.a quota) 10, Righi (5.a e 6.a quota) 10, Toffolo (5.a e 6.a quota) 10, Zilli (4.a e 5.a quota 10.

Istituto Uccellis. Bazzi (4.a e 5.a quota) lire 10, Cameo (4.a e 5.a quota) 4, Cella (4.a e 5.a quota) 4, Clodig 4.a e 5.a quota) 6, Crainz (4.a e 5.a quota) 6, Ferrante (4.a e 5.a quota) 4, Franco (4.a e 5.a quota) 6, Gröbner (4.a e 5.a quota) 4, Riva (4.a e 5.a quota) 4, Rossi (4.a e 5.a quota) 4, Servadio (4.a e 5.a quota) 6, Sostero (4.a e 5.a quota) lire 6.

R. Scuola Tecnica. — Come fu a suo tempo pubblicato, a cura di quel Direttore, vennero consegnate al presidente della sezione per i mesi di ottobre e novembre L. 82, e precisamente le quote dei proff.: Bortolaso L. 12, Dal Dan lire 10, De Mattia L. 20, Forni L. 10, Grollo L. 10, Mantovani lire 10 e Sabena L. 10.

La somma delle quote suindicate ammonta a L. 632 e venne ripartita nel modo seguente:

Alla Croce Rossa (Ospedale Toppo) L. 232 — All'Assistenza Civile L. 400 - Totale L. 632.

Necrologio

Le onoranze rese ieri alla salma del ragioniere Camillo Andreoli, ispettore della regia Dogana, capitano della milizia territoriale furono una solenne testimonianza di stima e di affetto verso il compianto uomo, che fu, non solo funzionario integro, valente ed apprezzato per i servizi resi allo Stato, ma uno dei patriotti più ferventi.

Alla memoria di Camillo Andreoli il «Giornale di Udine» manda il saluto riverente e affettuoso additandolo all'esempio di quanti hanno fede nella rettitudine della vita e nelle sorti della patria.

Alla vedova, alle sorelle, a tutti i parenti di Camillo Andreoli presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Molto pubblico anche ieri a tutte le rappresentazioni. I bravi artisti della compagnia comica vennero applauditi per l'esecuzione della commedia recitata.

Oggi si rappresenterà una commedia brillantissima di fattura particolare del distinto capo-comico Luigi Allievi: *Tecoppa in Pretura.*

Precederà il cinedramma in due atti: *Tragica rassomiglianza.*

A questo seguirà la commedia brillante: *Tartufini guarisce la nevrastenia.*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

La solita fittissima folla festiva accorse in teatro chiamata dall'attraentissimo programma.

La comicissima commedia musicale *L'Americano*, replicata, rinnovò il successo della prima rappresentazione e procurò al Petroni e alla Valeggio calorosi applausi.

Precedeva lo spettacolo un cinedramma veramente interessante ed ispirato a profonda umanità. L'azione serrata, avvincente, appassionò il pubblico e lo commosse.

Quest'oggi preceduta dalla replica del dramma cinematografico *Lacrime e spine* la compagnia rappresenterà la graziosa operetta in due atti: *La pianella perduta nella neve.*

Sacchi pelo speciali
Impermeabili
Mantelline
Pastrani pelliccia
Maglierie
Abitificio Nazionale
Via Manin, 12 - UDINE

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La nostra artiglieria distrusse i lavori che il nemico eseguiva a Malborghetto
ARDITA EFFICACE AZIONE DELLE NOSTRE PATTUGLIE ALPINE
Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. COMANDO SUPREMO 6 GENNAIO 1916
(Bollettino di Guerra N. 225)

NOSTRE PATTUGLIE INERPICATESI SULLE PENDICI MONTUOSE CHE DALL'ASTICO SALGONO VERSO LUSERNA, DANNEGGIARONO RIDOTTI E RICOVERI NEMICI.

IN VAL FELLA I NOSTRI GROSSI CALIBRI DISTRUSSERO I LAVORI CHE IL NEMICO ESEGUIVA VERSO MALBORGHETTO PER RIATTARE TRINCERAMENTI E SISTEMARE ARTIGLIERIE.

NELLA CONCA DI TOLMINO RIPETUTI TENTATIVI DEL NEMICO DI AVVICINARSI ALLE NOSTRE LINEE FURONO FRONTAMENTE REPRESSI.

VIVA LOTTA DI ARTIGLIERIA DA PLAVA AL MARE.

CONTINUANO NUMEROSE LE INCURSIONI DEGLI AEROPLANI NEMICI IN VAL LAGARINA, VALSUGANA, VALDOGNA E SULL'ALTO ISONZO ACCOMPAGNATE DALL'ALTO DA LANCIO DI BOMBE. — NESSUN DANNO.

Generale CADORNA.

Un arsenale di armi ed esplosivi al Consolato austriaco a Salonicco

SALONICCO, 6. — *Nascosti nei bagagli trovati al consolato austriaco, furono rinvenuti 180 fucili Mauser, 150 revolvers, 2000 bandiere turche, 2000 bracciali rossi con la mezzaluna, 50 uniformi turche, 50 cartucciere con cariche di dinamite, pacchetti di esplosivi, miccie per detonatori elettrici. Restano ancora da inventariare 50 colli.* (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
L'azione dell'artiglieria francese

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Fra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha preso sotto il fuoco le batterie avversarie ed ha causato gravi danni alle opere del nemico nella regione a nord-est di Vally.*

«*In Champagne abbiamo eseguito su vari importanti punti della fronte nemica tiri di distruzione che hanno sconvolto le trincee nemiche e provocato una esplosione nei depositi di munizioni*». (Stef.)

PARIGI, 6. — Il Comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Durante la notte debole attività di artiglieria in Artois. Nelle vicinanze della strada di Lilla il nemico fece saltare una mina di cui però non potè occupare l'escavazione.*

«*Fra l'Oise e l'Aisne prendemmo sotto il nostro fuoco pattuglie nemiche e lavoratori occupati a riparare le trincee.*

«*In Champagne il bombardamento operato ieri dalle nostre batterie su diversi punti della fronte nemica fu specialmente efficace all'ovest di Maison Champagne, ove le trincee nemiche vennero sconvolte*». (Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 6. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Mentre l'artiglieria belga attaccava le batterie tedesche ad est di Dixmude, il nemico bombardò il villaggio di Neucapelle. La lotta a colpi di bombe fu ripresa con violenza nel settore di Steenstraete*». (Stef.)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 6. Il comunicato ufficiale dice:

«*Attività dell'artiglieria sulla parte meridionale del fronte. Respingemmo un attacco tedesco.*

«*I nostri aeroplani bombardarono l'aerodromo di Douai; un aeroplano tedesco volò su Boulogne causando qualche danno*». (Stef.)

La guerra sulle tre fronti
nel comunicato tedesco

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in dato d'oggi dice:

«*Fronte occidentale.* — Su alcuni punti vi furono vivaci combattimenti di artiglieria. Il nemico continua a bombardare la città di Lens. Il tentativo nemico a nord-est di Le Mesnil di attaccare con bombe a mano, fu respinto. Un attacco contro Douai effettuato da una squadriglia aerea nemica, rimase senza risultato. Aviatori tedeschi abbatterono due apparecchi inglesi.

«*Fronte orientale.* — Un distaccamento di esplorazione avanzante nella foresta a sud di Jacobstadt dovette ripiegare dinanzi all'attacco effettuato da forze nemiche superiori. Presso Tzartorisk una posizione russa, formante saliente, fu attaccata e confiscata.

«*Fronte balcanico.* — Nulla di nuovo». (Stefani)

Trasferimento nella milizia territoriale dei militari in congedo del Corpo Reali Equip.

ROMA, 6. — Col 31 dicembre 1915 sono stati trasferiti nel R. Esercito (milizia territoriale) i militari in congedo del corpo reale equipaggi nati nell'anno 1883 ad eccezione dei sott'ufficiali che passano a far parte della riserva navale e dei militari appartenenti a categorie e specialità richiamate sotto le armi nella classe medesima. Questi ultimi saranno trasferiti al R. Esercito all'atto del loro ricollocamento in congedo. (Stef.)

L'aumento delle entrate dello Stato

ROMA, 6. — Nel primo semestre del corrente esercizio finanziario le entrate principali dello Stato ascendono alla somma complessiva di milioni centosessantatre. Paragonate a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio 1914-15, dette entrate danno per risultato un aumento di 1197. Tutti i cespiti sono in aumento.

Le borse estere

PARIGI, 6. — Rendita francese 3 per cento 63.75, francese 3 per cento ammortizzabile 71.40, francese 3 1/2 90.25, spagnuola 88.55. — Cambio Italia da 87.50 a 89.50; chèque da 27.78 a 27.88.

LONDRA, 5. — Consolidati 59, prestito francese 84 3/4, egiziano 74, giapponese 68 1/4, Uruguai 57, Marconi 1 13/16, versate 1.121.000, ritirate 1.159.000; argento 26 7/8, rame 88 3/4.

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 89.60.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 28 dicembre al 3 gennaio (dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento	da L.	39.—	a 40.50
Granoturco giallo	»	28 20	» 34.90
» bianco	»	28 20	» 32.20
Cinquantino	»	25 40	» 33 20
Avena	»	—.—	» —.—
Segala all'ett.	»	24.—	a 24 75
Sorgorosso »	»	14 -	» 15.50
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	55 —	» 70.—
» di pianura	»	45.—	» 60.
Patate	»	14 —	» 17.—
Castagne	„	23 —	„ 35.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	210.—	a 255.—
Formaggio latteria	»	200.—	a 225.—
tipo comune nos.)	»	210.—	» 220.—
pecorino vecchio	»	330 —	» 340.—
lodigiano vecchio	»	240.—	» 280.—
parmeggiano vecchio	»	240.—	» 280.—
lodigiano stravecc.	„	370.—	„ 360.—
parmeggiano	„	300.—	„ 340.—
reggiano	„	3l0.—	„ 340.=
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	—.—	» =.—

BURRI			
Burro di latteria	da L.	340.—	a 350.—
» comune	»	390.—	a 400.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	=.—	» —.—
» vacca [p. m.]	»	245.—	» 290.—
» vitello [p. m.]	»	200.—	» 215 —
» porco [p. m.]	»	190.—	» 210.—
LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	—	a 5.20
» » in stanga	„	—	a 5.—

GRANI

Martedì 28 dicembre. — Furono misurati ettol. 330 di granoturco, — di segala, — di frumento, 60 di cinquantino e 17 di sorgo rosso.

Giovedì 30. — Ett. 506 di granoturco, 223 di cinquantino, — di sorgo rosso, — frumento e — di segala.

Sabato 1 gennaio 1916. — Mercato deserto.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Dimagrire! Che brutto segno!

E' indiscutibile che quando voi perdete il vostro peso, la vostra salute lascia a desiderare. E' il segno più certo, più tangibile del disordine che esiste nel vostro organismo. Se la cura che è istituita per guarirvi ha per effetto di farvi ricuperare progressivamente il vostro peso, tale cura è buona, poichè questo è l'indizio che più comprova il vostro ritorno verso la salute.

Citeremo oggi l'esempio di una persona che a causa del suo cattivo stato di salute prolungato era dimagrita di 18 chili, e che, dopo una cura di Pillole Pink forzatamente un po' lunga dato lo stato di disfacimento della malata, ha quasi ricuperato il suo peso, cioè la sua salute.

Sig.ra Maria Zammarchi

Cl. de Marchi

Il signor Zammarchi Federico, pulitore, Via Giuseppe Ferrari numero 2, Milano, ci ha scritto:

In seguito a gravidanze e parti difficili, mia moglie Maria Zillo era divenuta debole, magra e profondamente anemica. Ella aveva perso l'appetito e si lamentava continuamente d'insonnie, di vertigini, di traspirazioni notturne. La sua salute aveva tanto declinato che, mentre prima della malattia ella era forte e grassa, il suo peso era diminuito di 18 chili. Tutti erano d'accordo nel dire che mia moglie non era più che l'ombra di sè stessa. Io sapeva bene che occorreva un medicamento, una cura molto potente per liberare mia moglie dal suo cattivo stato. Ella ha preso infatti molti rimedi che le erano stati ordinati, ma non si poteva constatare altro che un miglioramento passeggero. Il medicamento potente che io aspettavo, ella doveva, tuttavia, trovarlo. Infatti, dinanzi all'insuccesso degli altri rimedi, le furono ordinate le Pillole Pink. Esse hanno subito fatto meraviglia. Sotto l'influenza di queste buone pillole, la malata ha visto tutti i suoi mali attenuarsi e sparire, l'appetito è ritornato e così pure tutte le sue forze. Mia moglie ha continuato la cura qualche tempo ancora con la speranza di vincere il suo dimagrimento ed infatti ella ha ricuperato assai rapidamente una buona parte del peso perduto. Tutti i nostri conoscenti sono, naturalmente, rimasti meravigliati di questa guarigione; io ho pensato di farvi piacere comunicandovela».

Se la cura che seguite vi dà soddisfazione, guardatevi dal cambiarla. Se al contrario, dopo leale prova non constatate un miglioramento, è inutile, senza dubbio, insistere. Se non avete fatto la prova delle Pillole Pink, fatela, noi siamo certi che esse non inganneranno le vostre speranze. E' logico supporre che esse faranno per voi ciò che hanno fatto per tanti altri in generale e per la signora Zammarchi in particolare.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Esse si vendono in tutte le farmacie: lire 3.50 la scatola; lire 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano.

Casa di Cura del Cav. dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14
(Gratuita per i poveri)
Via Treppo 12 Telef. 309

Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI - Udine

Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana 16 - Udine

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
"Alla Città di Parigi"
MARTINI & VISENTIN
Fornitori della R. Marina
× × ×
Confezione di 1.o ordine
Uniformi grigio-verdi
PASTRANI e PASTRANI PELLICCIA
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Stabilimento Bacologico
Dott. VITTORE COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1903.
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.
1. inc. cell. bianco-giallo giapponese.
1. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
Succ. ditta E. Masòn
Casa fondata nel 1867
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE
Pelliccerie - Sacchi - Gilet - Panciotti
- Pettorine pelo per militari
Costumi maglie
inglesi e nazionali pesantissimi
Profumerie

CICLI MOTOCICLI **RUDGE**
Vendita esclusiva presso la
Ditta G. NADALI
Arco Via Manin - Piazza Umberto I

CHIANTI FASSATI
CHAMPAGNE "JOFFRE"
MARSALA Augugliaro
VERMOUTH "SVIC"
La più grande organizzazione per forniture di VINI E ALIMENTARI
Depositi su tutto il fronte
UDINE - SOCIETÀ AN. FASSATI
PORTA CUSSIGNACCO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a **PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Ferdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

[illegible]

IV pagina divisa in [illegible] colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio [illegible] [illegible] [illegible] per ogni linea contata

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all' 1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L. **UNA**

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 11

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ISCHIROGENO LA SALUTE — IL PRIMO RICOSTITUENTE — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

• DI FAMA MONDIALE ❋ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedorlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le [illegible] e le falsificazioni.

La Reclame è l'anima del commercio

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Alito cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ed Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
Prezzo: L. 1.50 il flaconcino di 50 grani
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO